



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA 17 LUGLIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Venerdì 17 luglio 2015

1. Il Giorno

“Parco del Ticino minacciato dal cemento. Il paladino Fininguerra scrive all'Unesco”

2.Pavia7

“Tra il Ticino e il Po”

3.Ordine e Libertà

“Ora anche il Parco vuole rivedere il progetto Anas”

4.Settegiorni

“Il Pd è contrario alla superstrada. Da sempre”; “I cinque stelle di Albairate cambiano strategia. Superstrada sempre “no” ma...dialoghiamo”

5.L'Informatore Vigevanese

“Strada, ci si mette pure il Parco”

IL PROGETTO DELLA SUPERSTRADA LA CONTROMOSSA

Parco Ticino minacciato dal cemento Il paladino Finiguerra scrive all'Unesco

- MAGENTA -

IL PARCO del Ticino rischia davvero di perdere il titolo di «riserva della biosfera»? È quanto si è domandato il leader di «Cambiamo Abbiategrosso, Domenico Finiguerra, tra i più accesi oppositori della superstrada Vigevano-Malpensa: «Il progetto compromette gli equilibri dell'ecosistema tutelati dall'area Mab - ha spiegato - oltre a minacciare l'ambito agricolo nel quale si sviluppa il territorio». Per questo motivo il consigliere di minoranza di Abbiategrosso ha già inviato un esposto all'Unesco, ricalcando, di fatto, quello in-

viato più di dieci anni fa in qualità di sindaco di Cassinetta. In effetti nel 2003 l'Unesco aveva inoltrato una diffida al Parco del Ticino, datata 3 aprile 2003, nella quale si leggeva: «Questa commissione, qualora sussistessero chiari e incontrovertibili argomenti circa un'alterazione dell'equilibrio naturale del Parco del Ticino, si troverebbe nella inevitabile necessità di avviare le procedure per l'immediata sospensione del suddetto Parco dalla lista delle Riserve della Biosfera». Puntuale era arrivata la risposta dell'ente parco che aveva spiegato come un'eventuale strada sarebbe passata lontano dal Ticino, senza

intaccare l'ecosistema fluviale. Di quel progetto poi non si fece più niente ma oggi la situazione è molto diversa. Lo stralcio del piano Anas è già in fase di approvazione definitiva da parte del Cipe, fatto salvo un intervento sul fotofinish del ministro Delrio.

Esiste dunque un rischio per il Parco? Il precedente portato da Finiguerra sembra sostenere questa tesi: «Da quanto mi risulta il titolo di area Mab del Parco del Circeo era stata messo in discussione proprio dalla volontà di creare una strada provinciale». Dal canto suo il Parco è ottimista e non vede pericoli all'orizzonte: «Escludo che la nostra riserva possa perdere il Mab - ha dichiarato il direttore del parco Claudio Peja - proprio nel 2014 l'Unesco ci ha confermato il titolo di «Riserva della Biosfera. Rimane il parere negativo sull'attuale piano Anas, pur nella necessità di risolvere i problemi di paesi come Robecco e Pontenuovo».

Francesco Pellegatta



VERTICE
Il direttore
del Parco
Claudio
Peja



«Fra il Ticino e il Po»

Alla scoperta di acque e castelli: 100 km per il rilancio turistico del territorio

“Fra il Ticino e il Po: alla scoperta di acque e castelli”, il Progetto Integrato d’Area di cui è ente capofila la Provincia di Pavia, è oggi realtà: un percorso di 100 km attraverso il territorio del pavese pensato per rilanciare e riqualificare il territorio in occasione dell’esposizione universale con l’obiettivo di poter accogliere un turismo sempre più preparato e attento.

Venti progetti di riqualificazione avviati nel novembre 2012, quattordici partner coinvolti, dieci milioni di investimenti per il rilancio del territorio e per la creazione di un itinerario di 100 km lungo due assi centrali che ricalcano un tratto del corso del Po e un tratto del corso del Ticino: la via Francigena e il sentiero E1.

Il progetto vede ora la sua conclusione ed ottimizzazione, dal Comune di Vigevano, porta fisica verso la città di Milano e l’EXPO, l’itinerario attraversa tutta la provincia di Pavia, sino ai confini a est con le province di Piacenza e Lodi. L’intero itinerario è stato studiato in modo da intersecare i navigli milanesi e condurre il turista direttamente nel capoluogo di regione e al polo fieristico di EXPO Milano 2015.

Il progetto, oltre alla riqualificazione di gran parte del territorio, rac-

chiude in sé, forti potenzialità turistiche, date dalla valorizzazione di alcune “chiavi” di accesso al territorio di grande impatto e potenzialità.

I castelli

Vera meraviglia del territorio, testimonianza di un’epoca che ha lasciato un grande pregio culturale e storico. “Fra il Ticino e il Po” ha restituito splendore ai grandi edifici storici, al *Castello di Pavia* dove grazie al restauro oggi si possono ammirare nuove sale espositive, il restauro del piano secondo ala ovest e sud ovest, il completamento del percorso nel sottotetto verso corte e nella torre est e il rifacimento della copertura ala ovest, al *Castello di Vigevano* con il recupero della Strada Sotterranea, della Torre del Bramante e delle ex-prigioni, luogo privilegiato per mostre e visite culturali.

Il *Castello di Bereguardo*, con il restaurato complessivo della struttura e ancora il *Castello di Belgioioso* con il recupero delle aree comuni per renderle fruibili.

La *Basilica di San Pietro in Ciel d’Oro*, vero e proprio scrigno di arte e cultura ha visto la ricostruzione del Chiostro che era andato distrutto alla fine del XVIII secolo; infine la ristrutturazione della *Chiesa dei Templari Valle Salimbene*, importante traccia dei Ca-

valieri Templari e dei Cavalieri di San Giovanni (di Malta), ha permesso la restituzione di una testimonianza di epoche passate.

Arte e cultura

Lungo l’itinerario di “Fra il Ticino e il Po” si incontrano testimonianze architettoniche di grande pregio culturale, risalenti a periodi storici che hanno lasciato una preziosa eredità sul territorio. È il caso non solo dei castelli, ma dell’*Arazzo Fiammingo* “Esteri intercede per il popolo ebraico” nel Duomo di Vigevano, restaurato grazie al progetto, della ristrutturazione della Chiesa di San Damiano e della Chiesa dei Templari di Valle Salimbene e ancora la realizzazione del percorso letterario a Vigevano per scoprire i luoghi in cui sono state create le opere dello straordinario scrittore **Lucio Mastronardi**.

Natura

“Fra il Ticino e il Po: alla scoperta di acque e castelli” in Provincia di Pavia è il territorio ideale per gli amanti della bicicletta e delle passeggiate in mezzo alla natura. Per vivere un’esperienza di relax e divertimento basta infatti scegliere uno dei tanti percorsi ciclopedonali presenti lungo l’itinerario; il percorso ciclopedonale di Chignolo Po, la Ciclovia del Po, l’itinerario

lungo le mura del Castello di Pavia o ancora il percorso ciclopedonale da Vigevano al Parco del Ticino e la pista ciclopedonale di Zerbolò: “La via del fiume”.

In totale sono circa *100 i km di piste e sentieri* che si possono percorrere per scoprire le bellezze naturali del paesaggio ma anche i tanti luoghi ricchi di storia e cultura presenti lungo il tragitto. L’itinerario prevede due partenze alternative: da Chignolo Po o da Arena Po, ma per chi arriva da Milano, anche Vigevano e Pavia rappresentano degli ottimi punti di partenza.

L’Assessore alle attività produttive, ricerca e innovazione di Regione Lombardia e rappresentante territoriale pavese, **Mario Melazzini** ha affermato: «Regione Lombardia ha voluto sostenere concretamente “Fra il Ticino e il Po: alla scoperta di acque e castelli”, mettendo a disposizione oltre 3 milioni di euro. Crediamo infatti che investire risorse per incrementare l’attrattività del territorio significhi oggi favorire la valorizzazione delle eccellenze presenti e garantire maggiore competitività ai soggetti che vi operano, penso soprattutto alle piccole e medie imprese. Elementi che, soprattutto nel contesto attuale, diventano fondamentali per la crescita e il rilancio del

tessuto sociale ed economico perché determinano una necessaria apertura al contesto internazionale e stimolano l’interesse e il coinvolgimento di stakeholders pubblici e privati».

«Fra il Ticino e il Po è un mosaico di venti progetti che, con circa 100 chilometri di piste e sentieri, si traduce in una straordinaria esperienza “hike and bike” che favorisce la conoscenza e la valorizzazione del territorio e dei monumenti della provincia di Pavia. Questo progetto promuove il cicloturismo stimolando turisti e residenti ad avere un approccio lento, slow, nella visita dei luoghi. Insomma, un nuovo modo per vivere paesaggi naturali, andare per castelli e monumenti attraverso percorsi adatti anche alle famiglie. È un turismo che ricerca una dimensione più vera e in perfetta sintonia con la tradizione, la cultura, la storia e la gastronomia locale. In sintonia, dunque, con un altro importante progetto della Provincia di Pavia, il *Panniere Pavese*, che ha lo scopo di valorizzare i prodotti locali. Quindi, percorsi turistici che corrono in parallelo a itinerari enogastronomici all’insegna della tipicità e della filiera corta e a vantaggio dell’economia locale» ha commentato il Presidente della Provincia di Pavia, **Daniele Bosone**.

■ Altre critiche alla strada tra Magenta e Vigevano

Ora anche il Parco vuole rivedere il progetto Anas

Dopo la delibera con la quale il Consiglio comunale di Abbiategrasso si è impegnato a dire no al progetto Anas per il nuovo collegamento viabilistico tra Vigevano a Magenta, un'altra voce critica si è aggiunta al coro di comuni, associazioni e cittadini contrari all'intervento, almeno per come viene prospettato nell'elaborato in attesa di ottenere il via libera dal Comitato interministeriale per la programmazione economica: il Parco del Ticino.

In una lettera inviata a tutti gli enti e le istituzioni interessate, firmata dal direttore Claudio Peja e dal consigliere delegato all'Urbanistica Maddalena Gioia Gibelli, si rilevano «una serie di elementi di riflessione e approfondimento ai fini della valutazione circa l'opportunità e sostenibilità economica e ambientale del proseguo dell'iter di approvazione e successiva realizzazione della suddetta infrastruttura, così come concepita».

Dopo aver ricordato che il Parco, area Mab tutelata dall'Unesco, deve essere un «interlocutore privilegiato» in una progettazione indirizzata verso obiettivi «di tutela del territorio e delle comunità locali, di conservazione



Gioia Gibelli

dell'integrità degli ecosistemi e della qualità dei paesaggi», piovono le critiche sulla proposta progettuale dell'Anas, ritenuta «avulsa dal contesto in cui va a calarsi», slegata dai «consistenti cambiamenti nel sistema territoriale e del quadro socio-economico intervenuti negli ultimi decenni», e pertanto «in una logica di progettazione ormai superata».

«Si ritiene inoltre - prosegue la missiva - che non tenga in debita considerazione tematiche estremamente attuali peraltro recepite come obiettivi e strategie anche dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale», quali la riduzione del consumo di suolo, la salvaguardia delle connessioni ecologiche, la valorizzazione del suolo agricolo, la promo-

zione del trasporto pubblico.

Per risolvere «le effettive criticità viabilistiche di natura prevalentemente locale», tra cui quelle di Robecco e della Soria, l'indicazione che emerge è quella di puntare sul «potenziamento e la messa in sicurezza della maglia stradale esistente». Viene poi consigliata una verifica «circa l'opportunità e l'effettiva e attuale necessità di tale opera alla luce delle evoluzioni» registrate dall'accessibilità a Malpensa, così come si sottolinea l'opportunità di riflettere sui possibili sviluppi della rete stradale intorno a Milano.

Il documento si conclude così: «Nel contesto socio-culturale, ambientale ed economico attuale si ritiene un obbligo morale ed istituzionale per gli enti coinvolti, quello di indirizzare in maniera oculata le risorse economiche disponibili al fine di risolvere le effettive criticità ed esigenze del territorio interessato e di salvaguardare i capitali rappresentati da risorse quali il territorio, gli ecosistemi, il paesaggio e le attività esistenti, in particolare l'agricoltura, quale risorsa economica tanto preziosa quanto fragile». A.M.

ALBAIRATE

Pedretti illustra la posizione del suo partito sulla controversa opera: «Anche ai livelli superiori non ci hanno mai lasciato soli in questa battaglia»

«Il Pd è contrario alla Superstrada. Da sempre»

L'esponente locale dei democratici: «Grazie a Prina, i sindaci hanno potuto manifestare le loro perplessità al ministro Delrio»

I Cinque stelle di Albairate cambiano strategia: «Superstrada, sempre "no" ma... dialoghiamo»

ALBAIRATE (bfz) I grillini, ossia gli aderenti al Movimento Cinque Stelle, cambiano strategia e diventano... dialoganti. Pur mantenendo secco il no alla Superstrada, mettendosi così di traverso ai desideri di Robecco e Magenta. Ed è proprio quanto accaduto a Magenta il 6 luglio a dare lo spunto per una riflessione a più ampio raggio. «Abbiamo potuto ascoltare la posizione dell'amministrazione, in particolare sulla variante di Boffalora e sulla situazione che grava su Robecco. In un clima sereno, abbiamo potuto esprimere la nostra posizione, che ribadiamo, di assoluta contrarietà verso questa inutile opera. Secondo noi, il nodo di Ponte Nuovo non può essere risolto riversando il traffico pesante nel comune di Boffalora. Secondo noi è importante che i camion percorrano l'autostrada A4. Invece di riversarsi sulla statale che congestionerebbe tutta quell'area. Secondo il nostro parere, ci sono ampi spazi per riqualificare la S.S.

11 che attraversa Ponte Nuovo. Questa variante non solo sposterà parte del traffico su Boffalora ma non eliminerà tutto il traffico che è diretto a Ovest», così sostengono. Cinque Stelle di Albairate, molto in linea - ormai da tempo - con **Domenico Finiguerra** e Cambiamo Abbiategrasso, sul tema superstrada e non solo.

Ce n'è anche per Robecco e il sindaco **Fortunata Barni**: «Se poi aggiungiamo che con la realizzazione di questa strada si ritirerà sul nostro territorio il traffico diretto a sud di Milano probabilmente nella frazione di Ponte Nuovo continuerà ad aumentare il passaggio di mezzi pesanti. Riteniamo che a est di Robecco ci siano gli spazi per la realizzazione di quella circonvallazione che amministrazioni rivalutate non hanno avuto la forza di realizzare. Su questa soluzione noi saremo solidali con il sindaco Barni, non ci chiedi però di accettare l'attuale percorso che oltre a spostare il traffico su Ca-

stellazzo, Cassinetta e Albairate, consentirà ai mezzi pesanti di attraversare anche il territorio di Robecco. Abbiamo appreso con fiduciosa speranza dell'incontro che si terrà tra i sindaci e il ministro Delrio, incontro che per noi dovrà essere finalizzato alla richiesta di stralciare l'opera per poter liberare le risorse da dedicare alle opere che servono al nostro territorio. Opere più modeste, di minor impatto ambientale, concentrate e accertate dai cittadini». Le accuse di toni eccessivamente alti ed accessi, insomma, hanno evidentemente portato i grillini ad assumere una posizione più dialogante e costruttiva. Anche se all'orizzonte sembra profilarsi quanto già scritto su Settegiorni tempo fa: una clamorosa alleanza elettorale tra i Cinque Stelle e Cambiamo Abbiategrasso alle elezioni comunali del 2017, per l'unico modello potenzialmente replicabile anche a Magenta.

Fabrizio Proveta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBAIRATE (bfz) Il circolo Pd di Albairate riafferma pubblicamente con una nota la propria posizione contraria alla Superstrada, sottolineando nel contempo come anche ai livelli organizzativi superiori questa linea critica nei confronti del progetto sia sempre stata avallata e condivisa. Spiega infatti al nome del circolo locale dei democratici **Matteo Pedretti**: «Il circolo Pd di Albairate fin dalla sua nascita è sempre stato contrario al progetto della superstrada Vigevano-Malpensa, fortemente impattante per tutto l'Est-Ticino e soprattutto per Albairate, dove incide per il 30 per cento dell'intero tracollo. Il Partito democratico a tutti i livelli non ci ha mai lasciati soli, a partire da **Marco Re**, segretario della zona Abbiatense-Magentino, ma anche grazie al costante contatto con i parlamentari Prina e Cova, che sono anche intervenuti ad Albairate in un incontro pubblico qualche mese fa».

Pedretti prosegue la propria analisi: «Un recente tavolo di zona del Partito democratico, dove il nostro circolo ha ribadito la sua contrarietà alla infrastruttura, ha prodotto un documento che tutti hanno potuto leggere sui giornali locali dove si ribadiva, tra l'altro, che la superstrada è "un'opera spropositata per il territorio, serve altro... Albairate è il paese più penalizzato come consumo di suolo, e lo sarà ancor di più per il possibile traffico (che si traduce con alti livelli di PM10) che si formerebbe se la SP 114 Milano-Baggio non venisse adeguata. Importante è riqualificare il più possibile l'esistente e dove non è possibile come a Robecco creare una circonvallazione, che

realmente toglierebbe il traffico dal paese senza impattare sui territori limitrofi».

«Importante - prosegue Pedretti - è anche ridimensionare fortemente questa opera nel tratto verso la stazione ferroviaria, dove Albairate potrebbe trarre vantaggio da una strada più sicura, senza dimenticarsi di una pista ciclabile con attraversamento sulla SP 114». Quindi, conclude Pedretti, «un sentito ringraziamento va a **Francesco Prina**, che è impegnato ogni giorno a tradurre l'amore per la nostra campagna, il nostro verde, la nostra acqua in efficace azione politica nel Parlamento italiano e proprio negli ultimi giorni è riuscito ad organizzare un incontro fra il ministro dell'Infrastruttura Delrio e tutti i sindaci interessati dall'opera. Ogni sindaco, compreso quello di Albairate, potrà presentare i propri dubbi, le proprie critiche, accompagnate da soluzioni alternative per cercare di risolvere i problemi reali del nostro territorio. No alla Superstrada per Malpensa, sì a una risposta concreta e sostenibile ai problemi di viabilità della nostra zona».



Matteo Pedretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non siamo contrari a priori, ma occorre rivedere il progetto che è datato»
 «Si rischia di realizzare un'opera che devasta il territorio senza portare benefici»

Strada, ci si mette pure il Parco...

MAGENTA - Non è un vero e proprio pollice verso, ma poco ci manca. Pure il Parco del Ticino - la delibera del Consiglio di gestione è stata pubblicata il 13 luglio - esprime dubbi e perplessità sul collegamento Vigevano-Magenta. E chiede l'aggiornamento del progetto dello stralcio realizzato da Anas ed oggi al Cipe per l'inserimento in un futuro ordine del giorno, e soprattutto un tavolo di concertazione con tutti i sindaci dei Comuni interessati al fine di definire «una proposta che rappresenti il meglio possibile per il territorio».

La presa di posizione dell'ente di tutela di Pontevecchio di Magenta, approvata dal Consiglio di gestione, è contenuta in una relazione di dieci pagine firmata dal direttore del Parco, Claudio Peja, e dalla consigliera delegata dell'ente, l'architetto Maddalena Gioia Gibelli. «Sia chiaro - afferma l'architetto Gibelli - non siamo contrari allo sviluppo o alla realizzazione di infrastrutture all'interno dell'area del Parco del Ticino. Siamo invece nettamente contrari al progetto che è stato presentato da Anas e che abbiamo ricevuto a fine aprile. Non dimentichiamo che stiamo parlando di una soluzione progettuale datata, che risale al 2008. E in questi sette anni non è solo cambiato il mondo, ma anche il contesto territoriale».

Il Parco, nel documento approvato, ribadisce il ruolo di «interlocutore privilegiato nella definizione di scelte progettuali che vadano ad incidere sul pro-

«La proposta oggi è avulsa dal contesto in cui si cala»

prio territorio». E, per quanto concerne il progetto Anas inviato a Roma, «si ritiene che la proposta progettuale in oggetto sia avulsa dal contesto in cui va a calarsi e, non tenendo conto dei consistenti cambiamenti nel sistema territoriale e del quadro socio-economico intervenuti negli ultimi decenni, si ponga in una logica di progettazione ormai superata. Si ritiene inoltre che non tenga in debita considerazione tematiche estremamente attuali, peraltro recepite come obiettivi e strategie anche dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, quali: la riduzione del consumo di suolo, la valorizzazione del suolo agricolo, la promozione del trasporto pubblico, il potenziamento e la messa in sicurezza della maglia stradale esistente».

«Occorre aggiornare la progettualità al nuovo contesto socio-economico - prosegue la consigliera delegata del Parco - e attualizzarlo anche in un progetto-territorio, non meramente stradale. Per questo motivo il Parco si farà promotore di una serie di incontri con i sindaci interessati all'intervento. Per capire anche le legittime esigenze di tutti i Comuni, compreso Vigevano che spinge per ottenere questo intervento al più presto. Da parte nostra non esiste il no a priori agli interventi infrastrutturali, ma riteniamo necessario aggiornarli e contestualizzarli. E soprattutto che ci sia sotto il profilo progettuale il meglio possibile per il territorio. Non possiamo permetterci di realizzare opere che devastano senza poi portare i benefici sperati».

Lo ha deliberato il 13 luglio il Consiglio di Gestione

LA VIGEVANO MALPENSA

Dopo la presa di posizione del consiglio comunale di Abbiategrasso la scorsa settimana, sul progetto della Vigevano-Magenta-Malpensa arrivano ora i dubbi del Parco che chiede di rivedere il progetto stralcio di Anas

